
Da: Soffritti Renato

Inviato: venerdì 21 ottobre 2005 5.07

A: Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni

Oggetto: Comunicato stampa Coordinamenti ambientali Lomellina-Novarese

Giovedì 20 Ottobre a Borgolavezzaro si è tenuta una riunione tra Comitati del Novaresi e della Lomellina.

Erano Presenti:

Il Dott. Ciliesa Leonardo dell'Associazione Orrizzonte per il Coordinamento dei Comitati Lomellini e membro del Comitato Parona Ambiente, Renato Soffritti (Consigliere di Opposizione e res. per l'IDV di Di Pietro per Parona), Bertinotti Piero e Varese Fabrizio del WWF, Colli Davide, Giambattista Mortarino, Lora Mariateresa, Fabio Tomei per alcuni comitati del Coordinamento Provinciale dell'Ambiente del Novarese.

L'intento comune è di contribuire a salvaguardare i nostri territori evitando che arrivino i Rifiuti all'inceneritore di Parona in quanto ben 74 comuni della loro Provincia fanno una raccolta differenziata superiore al 50%. Pertanto siamo tutti concordi che non è sensato pensare di stravolgere un altro territorio che con pochi miglioramenti quali: "la raccolta dei rifiuti porta-a porta, un'educazione ambientale più spinta, l'utilizzo di materiali bio-degradabili, il riciclo finalizzato al riutilizzo" può arrivare in poco tempo a traguardi invidiabili. Ormai tutti sanno che con il porta-a-porta, paesi quali Pieve del Cairo da noi e da loro Villafranca d'Asti ottengono risparmi notevoli per i cittadini. (Villafranca D'Asti è passata dal 20% al 84% di differenziata con risparmi per i cittadini del 35% sui rifiuti e del 30% sulla Tassa).

Pertanto ci auguriamo che prevalga il buon senso dei politici che ben sanno che la strada dell'incenerimento è superata in quanto è illogico creare emissioni in atmosfera, tagliare boschi perché il legno non viene riutilizzato, rovinare strade con centinaia di Camion che andando e venendo inquinano ancora di più l'aria senza contare i danni aggiuntivi alle strade.

Il Novarese effettua una raccolta differenziata per il riciclo e il riutilizzo, noi invece non possiamo permettercelo, in quanto siamo obbligati a rispettare le convenzioni di conferimento per non pagare penali, pertanto possiamo solo differenziare per incenerire meglio, da noi questi risultati non li vedremo mai, e avremo costi sempre più alti di loro che graveranno sulle tasche dei cittadini della Lomellina.

Da oggi sarà un nostro impegno comune contattare Sindaci, Politici, Associazioni, Comitati, per fare capire che le soluzioni più economiche, che creano più occupazione, che non danneggiano ulteriormente il Clima del Pianeta non possono continuare ad essere ignorate.

In allegato vi trasmetto la documentazione che ci ha fornito il Novarese.

Bozza di protocollo di intesa tra le Province di:

BIELLA, rappresentata da.....

NOVARA, rappresentata da.....

VERBANO CUSIO OSSOLA, rappresentata da. VERCELLI, rappresentata da

in merito alla opportunità di individuare comuni linee di indirizzo e di operatività sul tema dello smaltimento dei rifiuti, si conviene quanto segue:

- A - La situazione delle quattro Province del quadrante est del Piemonte, per quanto articolata, in estrema sintesi, si può ricondurre a quanto segue:
 1. A Biella esiste un impianto per la produzione di bioessicato il cui smaltimento avviene in discarica; l'attuale normativa prevede che questo prodotto, per le sue caratteristiche di alto potere calorifico, non possa essere smaltito in tal modo oltre il 2007; si ipotizza infatti la termocombustione accoppiata alla produzione di energia;
 2. A Novara, si prevede l'esaurimento delle discariche di Ghemme e Barengo in tempi relativamente brevi un paio di anni con la conseguenza di una situazione di emergenza. Anche con un aumento della raccolta differenziata, già relativamente elevata, e del compostaggio, per quanto possibile ed auspicabile, non si risolverebbe la situazione.
 3. La ristrutturazione dell'inceneritore, rende la Provincia di Vercelli autonoma nel breve periodo, mentre resta da affrontare la situazione nel medio e lungo periodo, tenendo conto anche del fatto che, se la raccolta differenziata aumenta come previsto dalla normativa vigente, il forno attuale difficilmente potrebbe sopportare l'aumento del potere calorifico del rifiuto.
 4. Nel Verbano Cusio Ossola, due terzi dei rifiuti sono termodistrutti nel forno di Mergozzo che ha però caratteristiche simili a quelle di Vercelli e incomincia a risentire delle problematiche sopra accennate in ragione del fatto che la RD è intorno al 50%. Un terzo dei rifiuti (circa 13.000 tonnellate/anno) fin qui smaltite nella discarica di Domodossola, causa la sua chiusura per esaurimento, vengono ora smaltiti presso l'impianto di Cavaglià in Provincia di Biella.

B - Alla luce di quanto sopra esposto, le quattro province - da una parte - hanno la necessità di realizzare gli impianti necessari al completamento del sistema integrato, non essendo in grado con gli impianti esistenti di essere autosufficienti nel medio e nel lungo periodo; d'altra parte, la ridotta dimensione di ciascuna provincia e conseguentemente le limitate quantità dei rifiuti da trattare rendono problematica la possibilità di gestire lo smaltimento dei rifiuti in ambito strettamente provinciale e fanno propendere per la condivisione di un programma *che* preveda sinergie e integrazioni interprovinciali di "quadrante nord est". Si otterrebbero così economie di scala e riduzione degli impianti da realizzare.

C - Sulla base degli incontri già intercorsi tra quattro province le linee guida da praticare possono così riassumersi:

1. Volontà di incrementare le percentuali di raccolta differenziata in modo da superare in tutti i Bacini di Comuni il limite del 35% previsto dalla legge e di ottenere una media globale di almeno il 50%; tale limite, con il procedimento della raccolta "porta a porta", è già stato ampiamente raggiunto e superato in molti centri e bacini di raccolta e potrà essere definito al massimo livello possibile da ogni singola realtà provinciale.
2. Impegno a mettere in campo tutte le iniziative possibili per non elevare il quantitativo medio di produzione pro capite di rifiuti, non solo attraverso la raccolta differenziata e l'informazione, ma anche attraverso proposte per ridurre gli "imballaggi" e il consumo di materiale non biodegradabile.
3. Presa d'atto che il combinato delle disposizioni nazionali e regionali in materia prevede che, in buona sostanza, la quota di rifiuto solido urbano non raccoglibile in modo differenziato debba essere smaltita nel modo che, allo stato attuale della tecnologia, risulta essere il più sicuro, economico e ambientalmente controllabile, ovvero la termovalorizzazione accoppiata alla produzione di energia elettrica e/o al teleriscaldamento e limitare lo smaltimento in discarica esclusivamente per scarti e speciali compatibili. Non si esclude peraltro la possibilità di prendere in considerazione soluzioni alternative qualora individuate e individuabili.
4. Predisposizione di un Programma interprovinciale di "quadrante nord est" per la gestione dei rifiuti indifferenziati a valle della raccolta differenziata che preveda sinergie per la realizzazione del termovalorizzatore di quadrante e delle discariche destinate a ricevere gli scarti e sovralli dei trattamenti.

D - Il percorso per addivenire a scelte concrete in merito a quest'ultimo punto, attraverso il presente accordo di programma, è il seguente:

1. Individuazione degli impianti necessari al completamento del sistema integrato di quadrante sulla base dei dati desumibili dai Programmi Provinciali esistenti, degli studi acquisiti dalle Province e sulla base degli ultimi dati disponibili.
2. Mappatura, del territorio di ciascuna provincia (sulla base degli strumenti di pianificazione esistenti, tenendo conto delle prescrizioni dettate dal PAI e dai vari vincoli ambientali e della normativa nazionale e regionale relativa alla localizzazione delle discariche e degli impianti), in modo da individuare i siti "da escludere" e, conseguentemente, i siti "possibili" per la realizzazione degli impianti necessari al completamento del sistema integrato di quadrante.
3. Redazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) congiuntamente al programma interprovinciale. Contestuale attivazione di tutti gli strumenti di comunicazione e di informazione in modo da coinvolgere, fin da questa fase, enti locali, istituzioni, associazioni d'ambito dei rifiuti, cittadini.
4. Recepimento dei risultati della VAS con contestuale adeguamento dei quattro Programmi Provinciali dei Rifiuti in coerenza con quanto emerso.
5. Stipula tra gli ATO delle quattro Province di apposito protocollo di intesa, ovvero altro rapporto convenzionale o societario, finalizzato alla progettazione e

realizzazione degli impianti necessari (scelta definitiva del sito, scelta delle tecnologie più idonee, piano degli investimenti e

6. La potenzialità degli impianti sarà rivalutata anche sulla base delle possibilità di conferimento di rifiuti di Ambiti territoriali ottimali limitrofi a quelli del Quadrante.

- E - Allo scopo di attivare il percorso indicato viene costituito un Comitato di indirizzo con l'incarico di verificare tutti i vari passaggi e proporre gli atti amministrativi che ciascuna Provincia sarà chiamata ad approvare (impegni di spesa, incarichi, consultazioni).

Il Comitato è composto dai seguenti soggetti:

- i Presidenti dell'Associazione di Ambito territoriale ottimale di ciascuna provincia o soggetti delegati;
- i Presidenti di ciascuna Provincia o assessore provinciale delegato;
- l'Assessore regionale o soggetto delegato.

Qualora l'ATO non fosse ancora costituito, per il tempo necessario al completamento delle operazioni di costituzione, partecipa al Comitato di indirizzo un soggetto rappresentante gli interessi dell'ambito territoriale ottimale individuato dalla Provincia.

- F - Il presente accordo di programma ha durata biennale e, sulla base delle risultanze maturate, potrà essere eventualmente prolungato per il tempo necessario a concludere il percorso prospettato, ovvero potrà essere risolto.

LA POLITICA - GLI OBIETTIVI GENERALI E LE LINEE D'AZIONE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO SPECIFICO N°1 (RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI) DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI DEL QUADRANTE (Novara - Biella - Vercelli - Verbano Cusio Ossola (PRELIMINARE 1 - 06 Ottobre 2005))

- INDICE -

Par. n°	ARGOMENTO	Pag. n°
1.0	POLITICA del Coordinamento di Quadrante	02
1.1	OBIETTIVI GENERALI del Coordinamento di Quadrante	03
2.0	<i>Obiettivo Specifico N° 1 :</i> <u>RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI</u>	04
2.1	PREMESSA	04
2.1.1.	<i>Il fine dell'usa e getta</i>	04
2.1.2	<i>I rifiuti "non esistono"</i>	05
2.1.3	<i>L'imbroglio degli inceneritori</i>	05
2.1.4	<i>Ridurre-Riciclare-Compostare</i>	06
2.1.5	<i>Materiali biodegradabili</i>	07
2.1.6	<i>Chefare?</i>	07
3.0	LINEE GUIDA D'AZIONE	07
3.1	Studiare le iniziative più adatte per ridurre la locale massa dei rifiuti	07
3.2	Estendere il più possibile la raccolta differenziata porta a porta e il riciclaggio dei rifiuti	07
3.3	Opporsi (di conseguenza) strenuamente alla costruzione di nuovi inceneritori	07
3.4	Tendere a chiudere le discariche aperte e bonificare le discariche chiuse	08
3.5	Spingere gli enti pubblici locali(Comuni,Province,Regioni) ad acquistare materiali riciclati e biodegradabili	08
3.6	Sviluppare l'informazione e il dibattito con i cittadini	08
3.7	Stimolare i Comuni e le Province ad organizzare corsi di educazione nelle scuole sul problema dei rifiuti.	08
3.8	Discutere con i Comuni la trasformazione della tassa sui rifiuti in tariffa dei rifiuti,per cui ogni cittadino sia tenuto a pagare in relazione ai rifiuti prodotti	08
3.9	Sviluppare il coordinamento tra le associazioni dei cittadini di zone contigue,e in particolare tra le Associazioni del Quadrante del Piemonte Orientale (Province NO-VC-BI-VCO)	08

1.0-LA POLITICA

Le ASSOCIAZIONI che aderiscono al Coordinamento di QUADRANTE

PREMESSO CHE:

- 1) la responsabilità della gestione e delle scelte programmatiche finalizzate alla tutela dei beni naturali, economici, sociali culturali dei tenitori compresi nel Quadrante come pure la promozione di modelli di sviluppo compatibile delle attività antropiche in esso presenti, è degli organi istituzionali: Stato, Regione, Provincia e Comuni;
- 2) il territorio del Quadrante è un ambito territoriale complesso nel quale la necessità di un graduale sviluppo sostenibile non può ignorare la fondamentale necessità di tutelare la salute dei cittadini, dei beni naturali e lo sviluppo di un uso compatibile delle risorse;
- 3) la gestione del territorio compreso nel Quadrante deve tenere conto dei diritti dei cittadini e della loro sicurezza conservandone il capitale naturale, culturale, storico e sociale;
- 4) le Associazioni che aderiscono al Coordinamento di Quadrante hanno tra i loro fini statutari lo sviluppo di attività finalizzate alla sensibilizzazione, la informazione, la formazione e la denuncia alla pubblica opinione circa la non corretta applicazione dei principi di tutela del territorio e della salute pubblica e/o la non applicazione dei principi di sostenibilità relative alle attività produttive e di servizio (sviluppate sia da soggetti privati che da pubbliche amministrazioni) che si svolgono nell'ambito del territorio compreso nel Quadrante. Tale attività, che coinvolge tutti i soggetti, pubblici e privati, è finalizzata ad ottenere la correzione dei problemi ambientali e l'adozione di comportamenti eco-sostenibili da parte di tutti all'interno del territorio compreso nel Quadrante;
- 5) le Associazioni che aderiscono al Coordinamento di Quadrante intendono svolgere un ruolo costruttivo e pubblico di sensibilizzazione, informazione, controllo, verifica e pubblica denuncia nei processi di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, di consumo e di utilizzo del territorio del Quadrante, in particolare, per quanto attiene allo sviluppo e all'attuazione dei principi e dei programmi statali, regionali, provinciali e comunali in campo ambientale ed ecologico abbinando giustizia sociale con economia e sostenibilità ambientale in adesione agli indirizzi ed ai contenuti della "Carta delle città europee" per lo sviluppo durevole e sostenibile;

SI IMPEGNANO AD ATTUARE AZIONI SINERGICHE DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE , INFORMAZIONE, CONTROLLO , VERIFICA E PUBBLICA DENUNCIA FINALIZZATE A CORREGGERE / MIGLIORARE IN MODO CONTINUO LE VARIE ATTIVITÀ PROMOSSE O CONDOTTE DA ENTI / ORGANIZZAZIONI - PUBBLICHE O PRIVATE - CHE IMPATTANO NEGATIVAMENTE (IN MODO DIRETTO O POTENZIALE) CON LO STATO DELL'AMBIENTE COMPRESO NEL QUADRANTE (Province di NO-VC-BI-VCO) AL FINE DI POTER RAGGIUNGERE I SEGUENTI

LA POLITICA - GLI OBIETTIVI GENERALI E LE LINEE D'AZIONE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO SPECIFICO N°1 (RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI) DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI DEL QUADRANTE (Novara - Biella - Vercelli - Verbano Cusio Ossola PRELIMINARE 1 - 06 Ottobre 2005)

1.1 - OBIETTIVI GENERALI:

- A1 - Rispetto da parte di tutti i soggetti interessati del Quadrante (pubblici o privati) della conformità a tutte le pertinenti disposizioni normative e procedurali in materia di ambiente riferite alle attività, ai prodotti e ai servizi che interessano il Quadrante.
- A2 - Prevenzione dell' inquinamento ambientale (in ogni sua forma), riduzione del consumo di risorse (materiali, combustibili, energia), realizzazione del recupero ed il riciclo in sostituzione della discarica o della termovalorizzazione.
- A3 - Trattamento dei prodotti / servizi in termini di ciclo di vita e formazione dei cittadini e i dipendenti degli enti pubblici e privati del Quadrante a ragionare in tali termini.
- A4 - Sviluppo dell'informazione ai cittadini e formazione del personale delle organizzazioni pubbliche e private sulle tematiche ambientali generali e specifiche del Quadrante, le Normative nazionali ed internazionali in materia ambientale, ecc.
- A5 - Sviluppo / applicazione dei metodi / procedure per la misura e la valutazione delle prestazioni ambientali del Quadrante (condizioni inquinamento, situazione epidemiologica, ecc.) e degli indicatori ad esse associati.
- A6 - Attivazione di un efficace ed efficiente processo di miglioramento continuo delle condizioni ambientali del Quadrante utilizzando gli strumenti esistenti (regole / procedure operative e gestionali di ciascuna organizzazione pubblica o privata del Quadrante, ecc.) in funzione delle evoluzioni organizzative, tecnologiche, legislative e normative.
- A7 - Promozione dello sviluppo sostenibile delle attività agricole, turistiche, industriali, commerciali, ricreative ecc. in maniera tale da conservare e migliorare la qualità dei beni naturali, esistenti nel Quadrante e della biodiversità.
- A8 - Integrazione dei principi della sostenibilità nelle politiche locali a livello di amministrazione comunale, provinciale e regionale.
- A9 - Messa a disposizione delle pubbliche amministrazioni e delle altre parti interessate dei dati / conoscenze sulle condizioni ambientali del territorio e dei possibili obiettivi di miglioramento, come base conoscitiva per possibili sinergie ed economie di scala per una corretta gestione del territorio stesso.
- A10 - Sviluppo fra Enti locali, Aziende che producono beni e servizi e le parti comunque interessate (associazioni di categoria, associazioni di tutela ambientale ecc.) del Quadrante di attività sinergiche di collaborazione comunicazione, sensibilizzazione e formazione, mediante specifici programmi, in modo da :

LA POLITICA - GLI OBIETTIVI GENERALI E LE LINEE D'AZIONE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO SPECIFICO N°1 (RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI) DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI DEL QUADRANTE (Novara - Biella - Vercelli - Verbano Cusio Ossola

PRELIMINARE 1 - 06 Ottobre 2005

- favorire lo sviluppo negli Enti locali del Quadrante di specifici "Programmi ambientali" di miglioramento ambientale e "Piani d'Azione" per diffondere ***l'Agenda 21 a livello locale*** .
- creare le condizioni affinché i criteri e le metodiche per l'attuazione dei programmi di monitoraggio, di contabilità ambientale, di sviluppo e applicazione di indicatori di sostenibilità (in atto o potenziali) siano condivisi con le parti interessate;
- consentire che i soggetti presenti sul territorio siano portatori di cambiamenti e diventino consapevoli al punto da investire in modifiche di processo, funzionamento e modalità di gestione, per diminuire il potenziale impatto negativo sull'ambiente;
- siano facilitati i processi di integrazione tra i servizi forniti ai cittadini e la tutela dei valori ambientali specifici del territorio compreso nel Quadrante;

2.0 - Obiettivo Specifico N° 1 : RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI

Questo obiettivo deriva dall'Obiettivo Generale A2:

"Prevenzione dell' inquinamento ambientale (in ogni sua forma), riduzione del consumo di risorse (materiali, combustibili, energia), realizzazione del recupero e del riciclo in sostituzione della discarica o della termovalorizzazione "

2.1 - PREMESSA

.1 - Il fine dell'usa e getta

Durante gli anni '50 e '60,anni della ricostruzione post-bellica e dell'esplosione dei consumi nei paesi ricchi,l'imperativo era "usa e getta".

Gradualmente la nostra Terra si è trasformata in un immondezzaio, pieno di materiali nocivi per la salute degli umani e delle altre specie viventi.

Si sono formate e cresciute enormi discariche ai margini delle città e la gestione dei rifiuti è divenuta per alcuni pochi un ottimo affare, ma per tutti gli altri una fonte costante d'inquinamento.

Soltanto negli anni '70,in coincidenza con la grande crisi petrolifera del '73,si è imposto a tutti un doppio motivo di riflessione:sulla finitezza delle risorse naturali e sull'inquinamento dell'ambiente.

Ai giorni nostri si aggiunge con forza un terzo motivo di riflessione:sull'inequale e iniqua distribuzione nel mondo delle risorse naturali.

Oggi "usa e getta" suona come bestemmia o grido di follia,perché è ormai convinzione diffusa tra la gente che si debba conseguire il benessere con il minimo dispendio di materiali ed energia. Ogni materiale deve essere utilizzato al meglio delle sue caratteristiche.

Ad esempio, è assurdo che il prezioso alluminio venga utilizzato come contenitore di bevande fatte di acqua zuccherata ed aromi:il contenitore vale più del contenuto! L'alluminio può essere sostituito da contenitori in vetro a rendere.

Altro esempio negativo: la plastica usata per sacchetti, vassoi, imballaggi del supermercato e gettata nei rifiuti pochi minuti dopo l'acquisto, può essere vantaggiosamente sostituita da materiali biodegradabili ottenuti da sostanze naturali e non da petrolio. Anche il consumismo sfrenato sembra essere rimesso in discussione.

.2 - I rifiuti "non esistono"

La parola italiana "rifiuto", per designare ciò che resta del prodotto dopo l'uso, già di per sé non è corretta, perché sottintende un giudizio negativo.

Nella lingua inglese si usa più correttamente la parola "waste", che significa "scarto", cioè semplicemente ciò che resta, ciò che non viene usato, senza alcuna connotazione negativa.

IN EFFETTI I RIFIUTI SONO UNA RISORSA, in quanto, tramite il riciclaggio, permettono di risparmiare materie prime, energia e inoltre riducono l'inquinamento ambientale.

.3 - L'imbroglio degli inceneritori

In Italia negli ultimi anni il problema dei rifiuti ha raggiunto, passo dopo passo, il livello dell'emergenza.

Parallelamente qualcuno ha tirato fuori dal cilindro la ricetta miracolosa: bruciare i rifiuti per ricavarne energia elettrica.

Gli imbonitori di questa proposta hanno anche trovato un nome nuovo e attraente per gli inceneritori: **TERMOVALORIZZATORI**.

Si tratta di un **IMBROGLIO**, come è facile dimostrare:

a - l'inceneritore non recupera ma distrugge energia:

=> carta (per ogni ton di carta)

- l'inceneritore distrugge 508 Kep
- il riciclo recupera 380 Kep (N.B. Kep=chilo equivalente di petrolio)

=> **materia plastica (per ogni ton di polietilene)**

- l'inceneritore distrugge 1114 Kep
- il riciclo recupera 1200 Kep

b - l'inceneritore inquina l'ambiente:

=> i fumi prodotti dalla combustione dell'inceneritore contengono elementi fortemente nocivi alla salute umana (diossina ed altri veleni), che sono causa di malattie gravi, come è dimostrato da studi scientifici condotti in Inghilterra;

=> le ceneri residue della combustione, nella misura del 30% del peso dei rifiuti bruciati, sono altamente tossiche e pongono un difficile problema di smaltimento;

=> l'inceneritore non evita la discarica, al contrario richiede il ricorso a discariche speciali, molto più pericolose delle normali discariche per rifiuti urbani;

LA POLITICA - GLI OBIETTIVI GENERALI E LE LINEE D'AZIONE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO SPECIFICO N°1 (RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI) DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI DEL QUADRANTE (Novara - Biella - Vercelli - Verbano Cusio Ossola) **(PRELIMINARE 1-06 Ottobre 2005)**

=> l'inceneritore produce CO₂, gas responsabile dell'effetto serra, e quindi opera contro gli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

c - l'inceneritore innesca un processo perverso:

=> quando si costruisce un nuovo inceneritore (capacità circa 300.000 ton/anno di rifiuti), poi bisogna alimentarlo costantemente con rifiuti combustibili (carta e materie plastiche), altrimenti i costi di gestione dell'inceneritore aumentano.

Quella carta e quella plastica vengono sottratte al riciclaggio, quindi

L'INCENERITORE NON E' UN'ALTERNATIVA VALIDA AL RICICLAGGIO.

In altre parole, quando costruiamo un nuovo inceneritore, dobbiamo essere tutti coscienti che:

- avviamo un processo perverso di distruzione delle risorse: materiali ed energia
- creiamo con le nostre mani una bomba ecologica pericolosa per la salute dei cittadini.

.4 - Ridurre-Riciclare-Compostare

La tendenza virtuosa, che si viene affermando a livello internazionale, è un processo, che si compone delle seguenti tre fasi:

=> **RIDURRE** la massa dei rifiuti attraverso diverse azioni: riduzione degli imballaggi delle merci, ripristino del vuoto a rendere delle bevande, applicazione di incentivi alla riduzione dei rifiuti, ecc.

=> **RICICLARE** i materiali attraverso:

- una più attenta progettazione dei prodotti, utilizzando materiali più facilmente riciclabili
- la raccolta differenziata di residui organici, carta, plastica, vetro, alluminio e banda stagnata
- l'obbligo dei commercianti di ritirare dai clienti le vecchie apparecchiature quando consegnano le nuove
- l'imposizione di standard sui formati ed i materiali di contenitori e confezioni per agevolarne il riciclaggio
- l'applicazione sui prodotti di una etichetta contenente le informazioni sull'energia spesa per la realizzazione del prodotto e sui rifiuti che ha prodotto e produrrà dopo l'uso;

=> **COMPOSTARE** i residui organici per farne ottimi ammendanti naturali in agricoltura, in sostituzione di prodotti chimici, con i conseguenti vantaggi ecologici ed economici. È necessario tenere presente che i terreni hanno un notevole bisogno di sostanza organica, a causa della monocultura intensiva e dell'uso spropositato di concimi chimici.

QUESTA È LA STRADA DA PERCORRERE NELL'INTERESSE DELLA SALUTE E DEL PORTAFOGLIO DELLE ATTUALI E DELLE FUTURE GENERAZIONI.

LA POLITICA - GLI OBIETTIVI GENERALI E LE LINEE D'AZIONE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO SPECIFICO N°1 (RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI) DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI DEL QUADRANTE (Novara - Biella - Vercelli - Verbania Cusio Ossola) [PRELIMINARE 1-06 Ottobre 2005]

.5 - Materiali biodegradabili

Sappiamo che le risorse petrolifere andranno ad esaurirsi nell'arco di pochi decenni, conosciamo inoltre l'alto potere inquinante dei prodotti petroliferi e delle materie plastiche ottenute dal petrolio.

Dobbiamo allora estendere l'uso di materiali bio-degradabili, già presenti sul mercato, in sostituzione di molti prodotti, oggi realizzati in materiali plastici (pannolini negli ospedali, stoviglie nel catering nelle scuole e negli ospedali. ecc).

.6 - Che fare?

Riteniamo che la spinta decisiva alla risoluzione del problema dei rifiuti debba provenire dai movimenti e dalle associazioni dei cittadini a livello locale.

Crediamo sia fondamentale che i cittadini vengano informati sul problema dei rifiuti e che essi partecipino alla ricerca, individuazione, applicazione delle soluzioni connesse.

3.0 - LINEE GUIDA D'AZIONE

Pensiamo che per raggiungere l'**OBIETTIVO N°1** sia necessario sviluppare le seguenti azioni a livello locale:

.1 - Studiare le iniziative più adatte per ridurre la locale massa dei rifiuti:

Ad es. tramite la riduzione degli imballaggi compostaggio domestico, ecc.

.2 - Estendere il più possibile la raccolta differenziata porta a porta e il riciclaggio dei rifiuti

Questo è il provvedimento più importante e urgente.

Le analisi economiche fissano al 50% di raccolta differenziata l'obiettivo da raggiungere per rendere operative le economie di scala del sistema di raccolta e cernita.

Le economie conseguibili risultano dalla somma del risparmio nel conferimento in discarica di minori quantità di rifiuti e dal ricavato della vendita dei materiali riciclati.

Con riferimento al quadrante del Piemonte Orientale, mentre le province di Verbania e Novara hanno raggiunto e superato l'obiettivo del 50%, le province di Vercelli e Biella, rispettivamente con il 20% e 30%, se ne trovano distanti, e pertanto il primo obiettivo delle associazioni di queste due ultime province è quello di spingere i Comuni locali affinché raggiungano in breve tempo il suddetto traguardo.

Abbiamo già oggi esempi di Comunità in un anno sono stati capaci di passare dal 20% all'80-85% di raccolta differenziata (es. *Villafranca d'Asti*).

Un problema particolare ma importante riguarda il riciclo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (elettrodomestici, computer, telefoni cellulari, ecc.), per le quali devono essere previsti impianti specifici per lo smontaggio e il recupero dei materiali.

.3 - Opporsi (di conseguenza) strenuamente alla costruzione di nuovi inceneritori

LA POLITICA - GLI OBIETTIVI GENERALI E LE LINEE D'AZIONE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO SPECIFICO N°1 (RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI) DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI DEL QUADRANTE (Novara - Biella - Vercelli - Verbano Cusio Ossola **PRELIMINARE 1 - 06 Ottobre 2005**)

Con l'applicazione su larga scala della raccolta differenziata, gli inceneritori attuali diventeranno in breve tempo inutili, e quindi costruire nuovi inceneritori è già oggi improponibile.

.4 - Tendere a chiudere le discariche aperte e bonificare le discariche chiuse

L'esperienza di decenni ha dimostrato che le discariche, lungi dal costituire la soluzione al problema dei rifiuti, sono al contrario causa di inquinamento dell'ambiente, e in particolare delle falde acquifere sottostanti alle discariche.

Si tratta allora di portare gradualmente alla chiusura le discariche aperte in concomitanza all'aumento della raccolta differenziata, e contemporaneamente di bonificare le discariche già chiuse.

Si tratta inoltre di denunciare le discariche abusive, affinché queste vengano eliminate.

.5 - Spingere gli enti pubblici locali (Comuni, Province, Regioni) ad acquistare materiali riciclati e biodegradabili

.6 - Sviluppare l'informazione e il dibattito con i cittadini

Le associazioni locali dovranno organizzare incontri, dibattiti, confronti con gli Enti pubblici aperti a tutti i cittadini sul tema dei rifiuti.

.7 - Stimolare i Comuni e le Province ad organizzare corsi di educazione nelle scuole sul problema dei rifiuti.

.8 - Discutere con i Comuni la trasformazione della tassa sui rifiuti in tariffa dei rifiuti, per cui ogni cittadino sia tenuto a pagare in relazione ai rifiuti prodotti.

.9 - Sviluppare il coordinamento tra le associazioni dei cittadini di zone contigue, e in particolare tra le Associazioni del Quadrante del Piemonte Orientale (Province NO-VC-BI-VCO)

.....
Firmato:

(Elenco delle Associazioni aderenti al Coordinamento di Quadrante)

COORDINAMENTO PROVINCIALE PER L'AMBIENTE

www.greennet.it

(c/o Pro Natura Novara - Via Monte S. Gabriele 19-28100 Novara)

Ai SIGNORI CONSIGLIERI
della
PROVINCIA di NOVARA

Oggetto: rifiuti

In data 28 luglio 2004 una folta rappresentanza delle Associazioni scriventi si è incontrata con l'Assessore all'ambiente Paracchini al fine di attivare un primo confronto sulla politica dei rifiuti del nostro territorio provinciale.

In tale occasione sono state presentate dieci proposte tese a mettere in atto una strategia che fosse in grado di evitare la futura costruzione di discariche nonché impianti di incenerimento, anche definiti "termovalorizzatori", essendo queste soluzioni pericolose fonti di inquinamento. Si tenga presente che negli ultimi due decenni sono state interrate oltre 3.400.000 tonnellate di rifiuti nelle discariche presenti sul nostro territorio. Ad oggi, nessuna risposta è pervenuta a queste Associazioni, né dal Presidente della Provincia, né dall'assessore competente.

Si è venuti tuttavia a conoscenza dell'esistenza di un accordo fra le quattro province del quadrante (Biella, Vercelli, Verbania e Novara) finalizzato alla costruzione di un "termovalorizzatore". Nello stesso documento, da noi esaminato, non vengono tuttavia minimamente illustrate le strategie che *preventivamente* dovrebbero essere adottate per consentire un ulteriore aumento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, né tantomeno quelle da porre in atto per incentivare una diminuzione della quantità dei rifiuti prodotti, quest'ultima considerata unanimemente il primo obiettivo da raggiungere in qualsiasi autentica politica dei rifiuti.

Non sembra superfluo far notare che nello scorso 2004 su 88 comuni della nostra provincia ben 74 avevano superato la soglia del 50% nella R.D., di questi, 22 erano oltre il 60%.

Inoltre, il documento stesso, che prefigura per le quattro province, la "necessità di realizzare gli impianti necessari al completamento del sistema integrato" non prende neppure in considerazione l'eventualità di provvedere alla realizzazione di impianti di compostaggio, non dando quindi nessuna soluzione alla raccolta dell'umido che ormai viene attuata in tutta la provincia.

Si rendono note alle SS.LL le proposte sopra citate, allegandole alla presente.

Confidando in una fattiva collaborazione per l'attuazione di una politica dei rifiuti rispettosa dell'ambiente ed a favore della nostra collettività, si porgono i migliori saluti.

Novara 20 ottobre 2005

il COORDINAMENTO

WWF - Novara • ITALIA NOSTRA - Novara . PRO NATURA - Novara
IDEA VITA - Vespolate • ACLI Anni Verdi - Novara e Borgomanero
BURCHVIF - Borgolavezzaro • COMITATO TUTELA CENTRO STORICO- - Novara
ASSOCIAZIONE CIVICA MEZZOMERICO « TORGHENVER - Tornaco
COMITATO TUTELA ZONA COLLINARE - Cavaglio d'Agogna
COMITATO CONTRO L'INCENERITORE - Casalvolone

COORDINAMENTO PROVINCIALE PER L'AMBIENTE

www.greenet.it (c/o Pro Natura Novara - Via

Monte S. Gabriele 19 - 28100 Novara)

Al PRESIDENTE della PROVINCIA DI NOVARA

Dott Sergio Vedovato

All'ASSESSORE all'AMBIENTE

Sig. Franco Paracchini

Ai COMPONENTI DELLA 2° COMMISSIONE

AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE

24 GIU. 2005

NOVARA

Oggetto: rifiuti

Questo Coordinamento è venuto a conoscenza, tramite gli organi di informazione, della visita effettuata dalla 2° Commissione presso l'impianto di Parona, con lo scopo di accertare la possibilità di conferimento di rifiuti novaresi presso tale impianto ed inoltre della analoga visita programmata presso impianti del Biellese.

Si rammenta che le sottoscritte Associazioni, fin dal luglio 2004, hanno formulato precise proposte all' Assessorato all' Ambiente. Tali proposte, se attuate, potrebbero evitare emergenze, allungando il periodo di vita delle discariche attualmente esistenti sul territorio.

Non si conosce, ad oggi, il parere di codesta Amministrazione in merito alle proposte formulate, né soprattutto quali azioni intende intraprendere per evitare migrazioni di rifiuti presso altre Province.

Si allega documentazione del Comune di Villafranca d'Asti che in breve tempo ha raggiunto l'84% di raccolta differenziata, diminuendo così i propri costi di circa il 35%; questa esperienza può essere presa in considerazione per migliorare ulteriormente i risultati del nostro territorio.

Si ripropongono, in allegato, le proposte di questo Coordinamento e rimanendo in attesa di conoscere le strategie che codesta Amministrazione intende attuare in merito al problema, anche in ottemperanza ai compiti stabiliti dalla legge 24/2002, si porgono i migliori saluti.

Novara 24 giugno 2005

Per il COORDINAMENTO
Maria Teresa Lora

WWF - Novara • ITALIA NOSTRA - Novara • PRO NATURA - Novara
IDEA VITA - Vespolate • ACLI Anni Verdi - Novara e Borgomanero
BURCHVIF - Borgolavezzaro . COMITATO TUTELA CENTRO STORICO. - Novara
ASSOCIAZIONE CIVICA MEZZOMERICO • TORGHENVER - Tornaco
COMITATO TUTELA ZONA COLLINARE - Cavaglio d'Agogna
COMITATO CONTRO L'INCENERITORE - Casalvolone

COORDINAMENTO PROVINCIALE PER L'AMBIENTE

www.greennet.it

(c/o Pro Natura Novara - Via Monte S. Gabriele 19 - 28100 Novara)

RICHIESTE ALLA PROVINCIA DI NOVARA

1. Proporre, agli 88 Comuni della Provincia di Novara, la realizzazione di campagne educative e di informazione. L'obiettivo è il raggiungimento a livello di ciascun Comune e quindi provinciale di almeno il 75%, della raccolta differenziata entro un breve periodo. Ciò potrebbe consentire di allontanare temporaneamente l'emergenza rifiuti che si verrà fra breve a creare, consentendo un probabile allungamento della vita degli impianti di smaltimento già esistenti in provincia ed evitando quindi la migrazione di rifiuti (destinati quindi all'incenerimento) nelle province limitrofe o altrove.
2. Promuovere e sostenere finanziariamente le iniziative (attività educative, interventi di formazione, corrette informazioni sui problemi e sulle soluzioni in materia di rifiuti) che i Comuni autonomamente decidessero di intraprendere.
3. Promuovere una gestione omogenea dei rifiuti urbani prodotti nelle diverse aree del territorio in tema di raccolta differenziata e destinazione di riciclo o smaltimento, al fine di ottimizzare le tecniche di raccolta ed evitare le differenze (tuttora esistenti) di costi e tariffazioni fra i Comuni della Provincia, in un'ottica di equità nei confronti dei cittadini.
4. Esercitare se necessario il potere sostitutivo (art. 3 legge regionale n. 24/2002) per realizzare il servizio di bacino ed ambito ai fini di una gestione integrata degli impianti necessari.
5. Impegnarsi direttamente affinché la Provincia di Novara si renda completamente autonoma in tema di compostaggio dei rifiuti organici, attivando quindi quanto previsto dal Piano Provinciale, cioè almeno due impianti di compostaggio, uno per il Basso ed uno per Medio Novarese.
6. Promuovere presso tutti i Comuni, Istituzioni, Aziende Sanitarie, Case di Riposo, Scuole, Asili Nido ecc. della Provincia l'uso di prodotti biodegradabili, attraverso la proposta di convenzioni tipo.
7. Attivarsi affinché l'U.P.I. (Unione Province Italiane) formalizzi la proposta di legge per l'incentivazione dell'uso dei prodotti biodegradabili attraverso la riduzione dell'aliquota IVA per almeno 5 anni - secondo l'accordo stipulato con Federambiente il 20/07/04.
8. Promuovere presso i Comuni l'applicazione del decreto n. 203 del 8 maggio 2003 che impone agli Enti pubblici l'utilizzo di manufatti e beni ottenuti da riciclo per almeno il 30% del loro fabbisogno annuale.
9. Recuperare totalmente le funzioni della Agenzia Provinciale del Compostaggio, incorporandole all'interno del nuovo Osservatorio Provinciale sui Rifiuti. Tali funzioni (rapporti con aziende agricole, mondo scientifico ed istituzioni, test di sperimentazione del compost attraverso analisi dei terreni, produttività ecc.) già strategiche per lo sviluppo di questa attività di recupero, dovrebbero essere incrementate con analisi di mercato ecc.
10. Promuovere una gestione unitaria ed omogenea a livello provinciale dei cosiddetti rifiuti elettronici che preveda adeguata campagna di promozione presso i Comuni al fine di arrivare all'installazione di adeguate "campane"; inoltre la realizzazione di centri di raccolta a livello di aree territoriali ottimali, garantendone la gratuità, la disponibilità e un accesso facilitato a tutti cittadini.

COORDINAMENTO PROVINCIALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
E IL RECUPERO DEI RIFIUTI

www.greennet.it

I rifiuti sono risorse: recuperiamoli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
-5 LUG 2004
NOVARA

Dr. SERGIO VEDOVATO
Presidente dell'Amministrazione Provinciale
di

NOVARA

Le scriventi Associazioni sono da tempo impegnate per attuare sul nostro corretta politica nel settore dei rifiuti, politica che eviti ulteriori discariche (dal 1986 ad oggi sono stati smaltiti sul nostro territorio ben 3.400.000mc. di RSU) nonché ipotesi di termodistruttori.

Le raccolte differenziate sono lo strumento principale per recuperare le frazioni riutilizzabili (che rappresentano sul nostro territorio l'80-85% della massa rifiuti); l'introduzione, poi, materiali biodegradabili ridurrebbe in quote insignificanti materiali da smaltire.

I risultati ottenuti nelle varie raccolte differenziate sul nostro territorio sono apprezzabili, ma ancora lontani per evitare emergenze negli smaltimenti.

Nel recente passato le nostre Associazioni hanno sviluppato corretti rapporti con l'Amministrazione Provinciale, senza però riuscire congiuntamente ad attuare le necessarie politiche per normalizzare questo importante servizio pubblico.

Le competenze spettanti alle Amministrazioni Provinciali, previste all'art.3 della L.R. n.24 del 24.10.2003; se realizzate, permetterebbero di raggiungere risultati più apprezzabili rispetto agli attuali

Su questi temi siamo a richiedere un incontro per avviare un confronto sui temi accennati, premessa per una fattiva collaborazione con le Associazioni scriventi.

Novara 4 luglio 2004

P, IL COORDINAMENTO

Coordinamento Provinciale

W.W.F. - Novara • ITALIA NOSTRA - Novara • PRO NATURA - Novara • IDEA VITA - Vespolate ANNI
VERDI (ACLI) - Novara • BURCHIVIF - Borgolavezzaro • COM. TUTELA CENTRO ST. - Novara
ASSOCIAZIONE CIVICA MEZZOMERICO • TORGAN VERR - Tomacco